

24.3521 Postulato

**Stop alle recensioni online abusive o dannose per le aziende**

Depositato da: Regazzi Fabio  
Il Gruppo del Centro. Alleanza del Centro. PEV.  
Alleanza del Centro



Data del deposito: 03.06.2024  
Depositato in: Consiglio degli Stati  
Stato delle deliberazioni: Trasmesso al Consiglio federale

**Testo depositato**

Il Consiglio federale è incaricato di esaminare in un rapporto come la Confederazione possa contrastare le recensioni online abusive delle imprese. In particolare, va verificato se e quali misure legali possono essere adottate per proteggere meglio le imprese da recensioni online false, fallaci o lesive. Il rapporto dovrà inoltre stabilire come regolamentare in modo efficace l'onere della prova in merito alla veridicità delle recensioni online, le responsabilità delle piattaforme e le sanzioni.

**Motivazione**

Le recensioni online possono promuovere la trasparenza per i consumatori e rappresentare un'importante fonte di informazioni. Tuttavia, l'anonimato delle piattaforme favorisce le recensioni false o vendicative nei confronti delle imprese, così come reclami che esagerati od offensivi o scritti con l'obiettivo di danneggiare deliberatamente un'impresa. Le opzioni legali a disposizione delle imprese per difendersi dalle recensioni diffamatorie non sono sufficienti. La crescente diffusione di recensioni abusive e di disinformazione sulle piattaforme online rappresenta una seria minaccia per l'attività di molte imprese. Sono necessarie misure per garantire l'autenticità dei recensori e verificare la loro identità. È inoltre necessario chiarire come le piattaforme possano essere ritenute responsabili e contribuire a mantenere l'integrità del loro sistema di recensioni. Ciò include, ad esempio, la verifica dell'autenticità delle recensioni e una reazione rapida ai contenuti abusivi segnalati, come si fa già in Germania. Secondo una sentenza della Corte federale di giustizia (VI ZR 1244/20), una piattaforma di recensioni deve garantire che l'autore sia stato effettivamente nell'impresa recensita. In caso contrario, la recensione è illegale. L'UE adotterà inoltre ulteriori disposizioni in materia di concorrenza sleale nell'ambito della normativa sui mercati digitali (Digital Markets Act). La responsabilizzazione delle piattaforme migliora la loro qualità e previene gli attacchi dannosi per le imprese. È essenziale trovare un equilibrio tra la libertà di espressione, i diritti dei consumatori e la protezione delle imprese dagli abusi.

**Parere del Consiglio federale del 21.08.2024**

Le recensioni delle aziende operanti sul mercato rientrano generalmente nel campo di applicazione della legge federale contro la concorrenza sleale (LCSI, RS 241). Una dichiarazione che denigra un'impresa o le sue merci, opere, prestazioni, i suoi prezzi o le sue relazioni d'affari è sleale secondo l'articolo 3 capoverso 1 lettera a LCSI se è inesatta, fallace o inutilmente lesiva. Una dichiarazione è denigratoria se scredita l'impresa o le sue relazioni d'affari, o le sue merci, opere, prestazioni e i relativi prezzi in modo sprezzante e le affermazioni negative sono quindi di una certa gravità. Inoltre, una recensione fallace di un cliente è sleale secondo l'articolo 3 capoverso 1 lettera b LCSI. Le imprese che hanno ricevuto una dichiarazione denigratoria o fallace hanno la possibilità di avviare una causa civile contro di essa, ai sensi dell'articolo 9 LCSI, mediante un'azione inibitoria, un'azione di cessazione o un'azione di accertamento, e possono anche avanzare richieste di risarcimento danni e riparazione morale. È inoltre possibile sporgere querela ai sensi dell'articolo 23 LCSI. Se i diritti della personalità vengono lesi da recensioni online, la persona o l'azienda



lesa può avviare una causa civile ai sensi dell'art. 28 seg. del Codice civile svizzero (CC; RS 210).

In primo luogo, la parte lesa deve agire contro l'autore della dichiarazione sleale o lesiva della personalità. Tuttavia, in base al diritto processuale applicabile, è possibile far causa anche ai gestori delle piattaforme che forniscono il mezzo per la pubblicazione di recensioni se l'origine delle recensioni sleali o lesive della personalità è sconosciuta.

La questione dell'onere della prova dipende dalle disposizioni di diritto processuale applicabili.

Il Consiglio federale ritiene pertanto che l'attuale base legale sia chiara e sufficiente per combattere le recensioni online denigratorie, inesatte o fallaci che violano i diritti della personalità. Un rapporto che esamina come la Confederazione possa contrastare le recensioni online abusive delle imprese non porterebbe a nuove conclusioni. Tuttavia, il Consiglio federale continuerà a seguire da vicino gli sviluppi nell'UE in questo ambito.

Per quanto riguarda la lotta alle pratiche commerciali sleali, il Consiglio federale desidera sottolineare che si pone sostanzialmente a favore di un rafforzamento della legislazione attiva della Confederazione in procedure LCSI e che valuterà come procedere nell'ambito dell'adempimento del postulato Müller-Altarmatt ([23.3598](#)).

Il Consiglio federale propone di respingere il postulato.

## **Proposta del Consiglio federale del 21.08.2024**

Respingere

### **Cronologia**

23.09.2024      Consiglio degli Stati  
Adozione

### **Competenze**

#### **Autorità competente**

Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)

### **Altre informazioni**

#### **Camera prioritaria**

Consiglio degli Stati

#### **Cofirmatari (2)**

[Chiesa Marco](#), [Friedli Esther](#)

### **Link**

#### **Altri documenti**

[Bollettino ufficiale](#)

